

Il servizio è stato decentrato nei quattordici consigli di quartiere

Da lunedì niente più lunghe file per la richiesta di «atti notori»

Oltre agli uffici centrali di Palazzo Vecchio i cittadini potranno rivolgersi indifferentemente anche alle sedi dei consigli - Decentrata pure l'autenticazione delle firme - L'orario sperimentale dalle 9 alle 12 - Si calcolano in media duecento richieste al giorno - Si pensa ad una iniziativa simile per gli altri servizi dello stato civile



Scomparevano le interminabili file estenuanti code, ben visibili nella mattinata nel cortile di Palazzo Vecchio, in direzione del cartello «Atti notori». Chi deve autenticare una firma o un documento e farlo fare un atto notorio non solo perde tutta la mattina, ma è costretto ad alzarsi assai presto per il momento di occupare i primi posti.

Da lunedì prossimo la consueta lunghissima fila dovrebbe assottigliarsi un poco. L'autenticazione delle firme e la dichiarazione dell'atto di notorietà potrà essere richiesta non solo agli uffici centrali di Palazzo Vecchio ma anche nelle quattordici sedi dei consigli di quartiere in cui è ripartita la città.

Dalle nove alle dodici - questo per il momento è l'orario sperimentale - i cittadini potranno rivolgersi indifferentemente a uno qualsiasi degli uffici decentrati. Un manifesto che annuncia l'inizio del decentramento di questo importante servizio sarà affisso a cura del Comune in questi giorni.

Si fa la fila non diminuirà subito lunedì o martedì è certo che questo avverrà nei giorni successivi appena la notizia si sarà diffusa in città.

Ogni giorno fino a duecento persone in media si recano alla lunga coda in periodi particolari - presentazione di domande in amministrazioni pubbliche - forzati della fila arrivano fino a quattrocento o anche cinquecento. Da lunedì quindi prende il via il nuovo esperimento: anche l'orario è in via sperimentale. L'ammnistrazione comunale è disponibile per successivi suggerimenti e modifiche.

Quali sono le operazioni che normalmente si svolgono ogni mattina in questo settore dei servizi democratici? Si tratta delle autenticazioni delle firme e del rilascio delle dichiarazioni sostitutive degli atti notori (domande per concorsi, stati di famiglia illustrati, iniziativa di eredità e passaporti).

L'assessore Giorgio Morales ha illustrato l'iniziativa alla stampa, ha detto che quello degli atti notori è solo un primo momento del processo di decentramento dei servizi democratici. In futuro presso gli uffici dei consigli di quartiere saranno trasferiti anche altri numerosi servizi. Un gruppo di funzionari lavora da tempo intorno ad un piano di proposte da presentare all'amministrazione comunale per un maggiore decentramento dei servizi democratici nei giorni successivi appena il programma sarà possibile anche attraverso l'uso del centro di calcolo e di elaborazione dei dati.

Del decentramento degli atti notori se ne era già parlato nei mesi scorsi. La proposta fu esaminata e approvata dai quattordici consigli di quartiere. I mesi estivi sono serviti per mettere a punto un regolamento che consenta per l'addestramento professionale del personale impiegato che avevano chiesto di passare dagli uffici centrali del Comune a quelli decentrati nei consigli di quartiere.

Nel manifesto che sarà affisso in città sono indicati anche gli indirizzi delle sedi dove potranno essere richieste le dichiarazioni sostitutive degli atti notori. Il pubbliciamo di seguito:

Quartiere 1, Palazzo di Parte Guelfa, piazzetta di Parte Guelfa; quartiere 2, viale sociale di Sorgane, via Tagliamento, 51; quartiere 3, Palazzo Rucellai, via del Sereno, 1; quartiere 4, via ex-florentina-Gas, via dell'Anconella, 3; quartiere 5, ex-casa di S. Spirito, viale sociale di Calvane, 13; quartiere 6, ex-casa di S. Spirito, viale sociale di Calvane, 13; quartiere 7, ex-casa di S. Spirito, viale sociale di Calvane, 13; quartiere 8, comando vigili urbani, piazzale di Porta al Prato, 7; quartiere 9, ex-ufficio di viale sociale di Calvane, 13; quartiere 10, viale sociale di Calvane, 13; quartiere 11, viale sociale di Calvane, 13; quartiere 12, centro sociale, via dei Artisti, 29; quartiere 13, viale sociale di Calvane, 13; quartiere 14, viale sociale di Calvane, 13; quartiere 15, viale sociale di Calvane, 13; quartiere 16, viale sociale di Calvane, 13; quartiere 17, viale sociale di Calvane, 13; quartiere 18, viale sociale di Calvane, 13; quartiere 19, viale sociale di Calvane, 13.

«No» al provvedimento da parte delle organizzazioni sindacali

Chiesta la sospensione dell'aumento della carne

La federazione unitaria si è incontrata con il prefetto - Verificare complessivamente la lievitazione dei prezzi - Serie di riunioni con enti locali e Regioni - Possibili azioni di lotta

... e 500 pensano allo sciopero

Il recente aumento della carne non è stato bene ricevuto dal settore, soprattutto dalle donne, che, in fondo sono quelle che quando vanno a fare la spesa si trovano a dover fare i conti con il borsellino. Alcune donne del quartiere 12 hanno presentato una petizione, con in calce oltre 500 firme, al consiglio di quartiere ed ai consiglieri di fabbrica della zona.

per chiedere il loro interessamento su questo problema ed affinché sollecitino gli organi competenti ad intervenire.

«Se il prezzo della carne non verrà diminuito - affermano senza mezzi termini le donne del quartiere 12 - ci asterremo dall'acquistare la carne ed inviteremo i cittadini a seguire questo metodo di lotta». Una sorta di sciopero, quindi, che verrebbe effettuato per la prima volta nella nostra città. Le donne precisano che questa protesta non è rivolta contro i dettaglianti, i quali sono costretti a praticare i prezzi attuali. Le donne del quartiere 12, inoltre giudicano insufficienti gli spacci di carne aperti dal comune e non risolvono il problema, specialmente per i pensionati.

Una dichiarazione del compagno Bellacci

Pretestuose forzature sulla giunta di Scandicci

Una risposta alla «Nazione» - Allargare il processo unitario

In risposta a quanto comparso su un quotidiano fiorentino, il capogruppo del PCI del Comune di Scandicci, compagno Paolo Bellacci, ha rilasciato una dichiarazione. Ci sembra pretestuose - afferma Bellacci - e sicuramente sintomo di una forzatura giornalistica nei confronti della giunta di Scandicci. La giunta di Scandicci ha assolto i propri compiti e si è occupata di quanto richiesto dal partito, in un modo che non ha nulla di pretestuoso. E' una dichiarazione che, nel rispetto della volontà dell'organizzazione di Scandicci, è stata fatta in modo da non creare un clima di sfiducia verso la giunta di sinistra; questo titolo non corrisponde certo alla realtà dei fatti e lo dimostra la stessa interpretazione data dall'articolo alle dichiarazioni del capogruppo Scandicci. La «Nazione» ha portato fedelmente e certo interpretato in modo distorto i rapporti in giunta a Scandicci».

teso nella sostanza a creare nella gente un clima di sfiducia verso la giunta di sinistra; questo titolo non corrisponde certo alla realtà dei fatti e lo dimostra la stessa interpretazione data dall'articolo alle dichiarazioni del capogruppo Scandicci. La «Nazione» ha portato fedelmente e certo interpretato in modo distorto i rapporti in giunta a Scandicci».

«Per quanto riguarda la uscita della maggior parte della giunta di Scandicci, non c'è da meravigliarsi. Tuttavia la decisione del PSDI di Scandicci di ritirarsi ufficialmente dalla maggioranza consigliere del Comune non ci sorprende visto che di fatto ormai da tempo questo partito, ma soprattutto il consigliere che lo rappresenta, si comporta come del tutto svincolato da quella necessaria coerenza che ogni partito, pur nella sua autonomia, deve avere nei confronti dell'organizzazione politica a cui è legato». «E' da auspicare, tuttavia, una riflessione nel PSDI - conclude Bellacci - tale da far superare il pericolo di un ritorno a tradizionali posizioni di tipo anticomunista che non gioverebbero certo al processo unitario necessario per allargare le basi della democrazia e superare la crisi del paese».



Gli «Area» al Parterre

Stasera alle 21 al Parterre si terrà un concerto degli Area, organizzato dalla casa del popolo Il Progresso. Nel corso dello spettacolo, si vedranno eseguite le canzoni più famose del gruppo del quale fa parte anche Demetrio Stratos (voce e tastiera) che recentemente ha ricevuto un grande successo nella presentazione di una performance con John Cage e Cunningham negli Stati Uniti - saranno presentati alcuni filmati del 1976 e le riprese realizzate durante le «settimane in», di Milano nel 1976.

Il ricavato della serata, il cui costo è di lire 1.500, andrà a favore della ricostruzione della casa del popolo «Il Progresso», gravemente danneggiata da un incendio.

La prevendita dei biglietti è in corso presso le librerie R. Cassella di Firenze, in via L. Alamanni, 29 e di Sesto Fiorentino, e presso la stessa casa del popolo «Il Progresso» in via Vittorio Emanuele 135.

Nella seduta di lunedì scorso il consiglio comunale straordinario Ventura ha risposto ad alcuni quesiti sui temi paritocari.

«Quella dell'edilizia universitaria - afferma - emerge come questione centrale di Firenze. E' il momento di aprire nell'attento confronto sulla revisione del progetto edilizio previsto per Sesto per rispondere alle esigenze della organizzazione dipartimentale della ricerca e a quelle del confronto con i centri di ricerca non universitari: è inoltre necessario dare continuità e strumenti al coordinamento tra enti locali ed Università per l'insediamento a Sesto».

Partecipazione democratica alla discussione di questi problemi, messo di processo programmatore e rapporto organico tra città, comprensori e Regione - afferma Ventura - rappresenta i fondamenti metodici su cui si basa il nostro impegno per la gestione del centro storico, di cui è parte integrante il giudizio di «struttura urbana» in merito alle posizioni assunte dalla DC e dal PRI in proposito da questi due schieramenti.

Un'intervista del compagno Michele Ventura a «Paese Sera»

Quando le scelte urbanistiche superano i confini della città

In vista del dibattito in consiglio comunale - Il nodo del centro storico - I temi dell'università, dei trasporti, della casa - I problemi creati dall'inerzia delle passate amministrazioni - «Pretestuose» le accuse delle minoranze

«Nelle aree metropolitane - continua Ventura - frontando un nuovo tema - i problemi della grande viabilità si sono imposti come un aspetto essenziale, per affermare una nuova qualità della vita e una migliore utilizzazione delle risorse». Ecco l'importanza della questione della zona blu, il cui allargamento è previsto per i primi di novembre. «Forse non tutti - continua Ventura - hanno colto la reale portata di tali provvedimenti tesi da una parte a valorizzare i patrimoni qualità artistiche e culturali della città, senza che ciò vada a detrimento delle attività commerciali e turistiche e dall'altra a potenziare realmente il mezzo pubblico, da cui trarrebbe giovamento lo stesso funzionamento della azienda dei trasporti».

«Nelle aree metropolitane - continua Ventura - frontando un nuovo tema - i problemi della grande viabilità si sono imposti come un aspetto essenziale, per affermare una nuova qualità della vita e una migliore utilizzazione delle risorse». Ecco l'importanza della questione della zona blu, il cui allargamento è previsto per i primi di novembre. «Forse non tutti - continua Ventura - hanno colto la reale portata di tali provvedimenti tesi da una parte a valorizzare i patrimoni qualità artistiche e culturali della città, senza che ciò vada a detrimento delle attività commerciali e turistiche e dall'altra a potenziare realmente il mezzo pubblico, da cui trarrebbe giovamento lo stesso funzionamento della azienda dei trasporti».

tro sinistra ha fatto fallimento con una politica che ha finito per degradare un patrimonio immenso».

Il taglio critico dell'intervento di Ventura continua con il giudizio sull'operato delle passate amministrazioni: è dalla loro inerzia - sottolinea Ventura - che derivano poi le polemiche di opposizione, sempre tenerlo presente. Del resto l'affermazione di certi obiettivi di sviluppo generale della città oggi impegnamente condivisi sono il risultato di una battaglia che è stata anzitutto nostra con l'obiettivo prioritario di vedere in un rapporto col comprensorio la soluzione del problema più arduo ed ansioso di Firenze».

La questione del centro

Dalla riflessione sul problema che si pongono sul luogo che nel breve periodo di gestione del centro storico, di cui è parte integrante il giudizio di «struttura urbana» in merito alle posizioni assunte dalla DC e dal PRI in proposito da questi due schieramenti.

Cambiamento reale

Per Ventura le accuse mosse dalle opposizioni circa scelte immedie in contrasto con quelle generali «si basano su una maledetta volontà di mantenere le cose come stanno e di opporsi, con motivazioni spesso strumentali, al cambiamento reale del vecchio modo di concepire lo sviluppo della città».

Nuovo incontro con le categorie

Si riparte per il Palaffari

Dopo la battuta d'arresto dovuta all'atteggiamento della Dc nel luglio scorso - Illustrato il testo dello statuto - Richiesto un incontro

Riprende il suo cammino la vicenda del palazzo degli Affari. Dopo la battuta d'arresto alla istituzione della nuova società di gestione promulgata da Regione, Comune, Camera di Commercio, Azienda di turismo, avvenuta nel luglio scorso a seguito dell'atteggiamento del gruppo consigliere democristiano di palazzo Vecchio oggi si riprende il progetto, che consiste nell'istituzione di un centro di assistenza per la commercializzazione verso l'estero, riprende il suo cammino con la consultazione avvenuta ieri sera in palazzo Vecchio, delle categorie economiche. All'incontro erano presenti l'assessore all'Amministrazione comunale Alfredo Calzavara, il rappresentante delle associazioni degli industriali, degli artigiani e dei commercianti, l'assessore ha illustrato gli interventi del testo di statuto predisposto congiuntamente dai rappresentanti dei 4 enti promotori dell'operazione specificando che si tratta di una proposta aperta al contributo delle forze economiche e sociali che intendano collaborare costruttivamente.

In tal modo il CISET (Centro di iniziativa per lo sviluppo economico della Toscana), intende riuscire a stabilire la maggiore aderenza possibile alle esigenze delle imprese locali, e su di esse intende modellare la sua organizzazione ed il suo programma di attività.

Nel complesso i rappresentanti dell'organizzazione hanno approvato l'iniziativa e lo sfociò in atto ed hanno espresso la loro disponibilità a collaborare all'operazione.

In particolare i rappresentanti delle categorie economiche hanno chiesto che si proceda ad un nuovo incontro con tutti gli enti promotori per affrontare complessivamente l'impostazione della nuova

società di gestione e la proposta di statuto. Se da tale riunione dovesse risultare un buon esito sarebbe prevedibile che il CISET la discussione nei consigli degli enti promotori ed il successivo devoluto entro l'autunno prossimo.

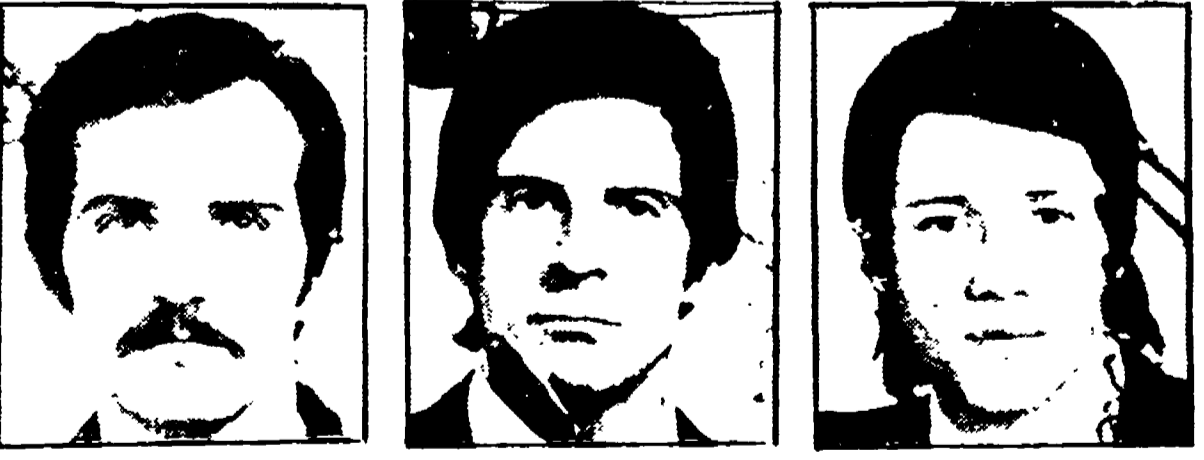
Lutto

E' morto il compagno Giulio Cecchi che fu fondatore del partito a Livorno. Alla famiglia siamo rimasti in condoglianza della sezione S. Margherita Lavagnini, della redazione e della redazione dell'Unità».

Sono tre giovani originari di Alcamo

Identificati anche gli altri componenti la banda che ha assalito la gioielleria

I loro documenti sono stati trovati nell'auto servita per la fuga - Sono tuttora uccel di bosco Uno di loro è lo zio del giovane arrestato ieri - Forse la banda aveva commesso altre rapine



Sono stati identificati anche gli altri componenti la banda che l'altra mattina ha assalito la gioielleria di Adriano Roggi in piazza Guarnacci. Si tratta di un giovane di 27 anni, Gaspare Cremona di 26 anni e Antonino Perna di 24 anni. Sono tutti originari di Alcamo. I loro documenti sono stati trovati in alcune valigie, che erano state caricate nel portabagagli della Fiat 124 sport, il giorno di martedì scorso, per ieri mattina, poco dopo il colpo, e sono stati arrestati a Palermo. Sono Gaspare Cremona, Antonino Perna e un altro, che doveva molto probabilmente servire alla banda per lasciare la Toscana e fare feroce ritorno in Sicilia, oltre ai zoccoli rapinati sono state trovate le valigie. All'interno delle quali sono state rinvenute alcune patenti di guida ed altri documenti intestati ad altri membri della banda.

Contributi sui medicinali

Assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi

Presso l'Assessorato all'Igiene e Sanità del Comune di Firenze si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato i sindaci dei Comuni della Provincia, i Presidenti dei Consorzi socio-sanitari ed i rappresentanti delle categorie interessate alla assistenza farmaceutica dei commercianti e degli artigiani.

Dopo l'introduzione dell'Assessore all'Igiene e Sanità Massimo Papi, l'assemblea ha discusso sulle proposte contenute nell'introduzione accettando l'orientamento, salvo i deliberati degli organi collegiali dei Comuni, di sostenere l'intero onere finanziario del 40% sui medicinali dell'allegato «A» del decreto ministeriale del 28-1978 allo scopo di avviare un processo teso a uniformare l'assistenza farmaceutica dei lavoratori autonomi a quella dei lavoratori dipendenti.

Programmati dai capigruppo

I prossimi impegni del consiglio comunale

Si è riunita, sotto la presidenza del sindaco Gabbugianni, la conferenza dei capigruppo per programmare i lavori del consiglio comunale per i prossimi mesi. Gli argomenti che dovranno essere oggetto di esame dell'assemblea consistono in numerosi e di rilevante importanza amministrativa e politica. Tra questi: l'iterazione della costituzione del consiglio tributario; prozetti speciali per l'occupazione giovanile; l'individuazione delle zone di sviluppo e di potenziamento dell'equo canone; vari problemi urbanistici (PIF, aeroporto, PPA, direttissima, piano servizi e insediamenti produttivi); l'attuazione della legge 382, il nuovo regolamento per l'ASNU; il piano di ristrutturazione dei servizi e uffici comunali.

La conferenza dei capigruppo ha inoltre indicato le date del 3 e 6 ottobre per le sedute del consiglio comunale.

«Vertice» a Prato sul gruppo «Franchi»